

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE A BERGAMO - GRUPPO IV - PUBBLICITÀ INFERIORE AL 70%

# SPELEOLOGIA

RIVISTA SEMESTRALE DELLA SOCIETÀ SPELEOLOGICA ITALIANA - GENNAIO 1984

10



# CIUR IZBUC - CIUR PONOR

Un complesso carsico rumeno che di scoperta in scoperta ha superato i 10 km.

di George PONTA

Il complesso carsico Ciur Izbuc-Ciur Ponor è formato da due distinte grotte appartenenti allo stesso sistema idrologico.

Esplorate e parzialmente rilevate nel lontano 1965 dalla Sezione Cluj-Napoca dell'Istituto Speleologico «E. Racovità», Ciur Izbuc risultava lunga 1030 m e Ciur Ponor 160 m.

Anche il fiume che scorre nella grotta Ciur Ponor era già stato oggetto di esperimenti con traccianti da parte di Teodor Rusu.

Esperimenti più recenti da parte di Iancu Oraseanu e Adrian Iurkiewicz (80/82) non hanno che confermato quanto già conosciuto.

Nel 1980 Horia Mitrofan scopre nuovi passaggi e porta la lunghezza della grotta a 2240 m.

Causa la complessità del sistema si decide di eseguire una campagna di rilievo sotto la direzione della Commissione Centrale di Speleologia.

Ai lavori partecipano tre Clubs: C.S. Cluj Napoca, C.S. Focul Vii di Bucarest e C.S.E.R. di Bucarest.

Di scoperta in scoperta e di rilievo in rilievo si arriva alla fine dell'estate 1982: la lunghezza della grotta raggiunge i 10.456 m con un dislivello di 191 m (-166 + 25).

## SITUAZIONE GEOGRAFICA

Il complesso carsico descritto è posto sui monti Pădurea Craiului nella valle del fiume Albioara, principale affluente del fiume Rosia.

Amministrativamente le grotte sono nel distretto di Bihor, presso il paese di Rosia.

Dalla piccola città di Beius, sulla strada per Alesd, si raggiunge il paese di Rosia distante 25 km. Si passa il paese, si attraversa la splendida gola del fiume Albiorava e si raggiunge una casa appartenente alle Guardie Forestali. Si prosegue sino ad un bivio e si tiene la destra: con un'ampia curva si raggiunge un gruppo di case attraversate da un sentiero.

Dopo 300 m, alla destra dell'ultima casa, è possibile scorgere, sulla sinistra, la serie di doline sovrastanti le grotte.

## GEOLOGIA

Geologicamente il sistema si sviluppa nei calcari Giurassici mentre, nella parte nord, affiorano delle arenarie Liassiche.

Gli inghiottitoi si sono formati al limite di queste due formazioni.

La grotta Ciur Izbuc è stata in pratica formata dal fiume che viene inghiottito dalla grotta Ponor Tinoasa (ove Ponor sta per inghiottitoio).

Il fiume sotterraneo scompare poi in un secondo inghiottitoio interno alla grotta e ricompare nella grotta Ciur Ponor.

## RILIEVO

La grotta Ciur Izbuc è stata rilevata su una lunghezza di 1336 m per un dislivello di 32 m (+ 12 - 20).

Nello sviluppo è inclusa la grotta Ponor Tinoasa.

Il rilievo eseguito è di quarto grado B.C.R.A.

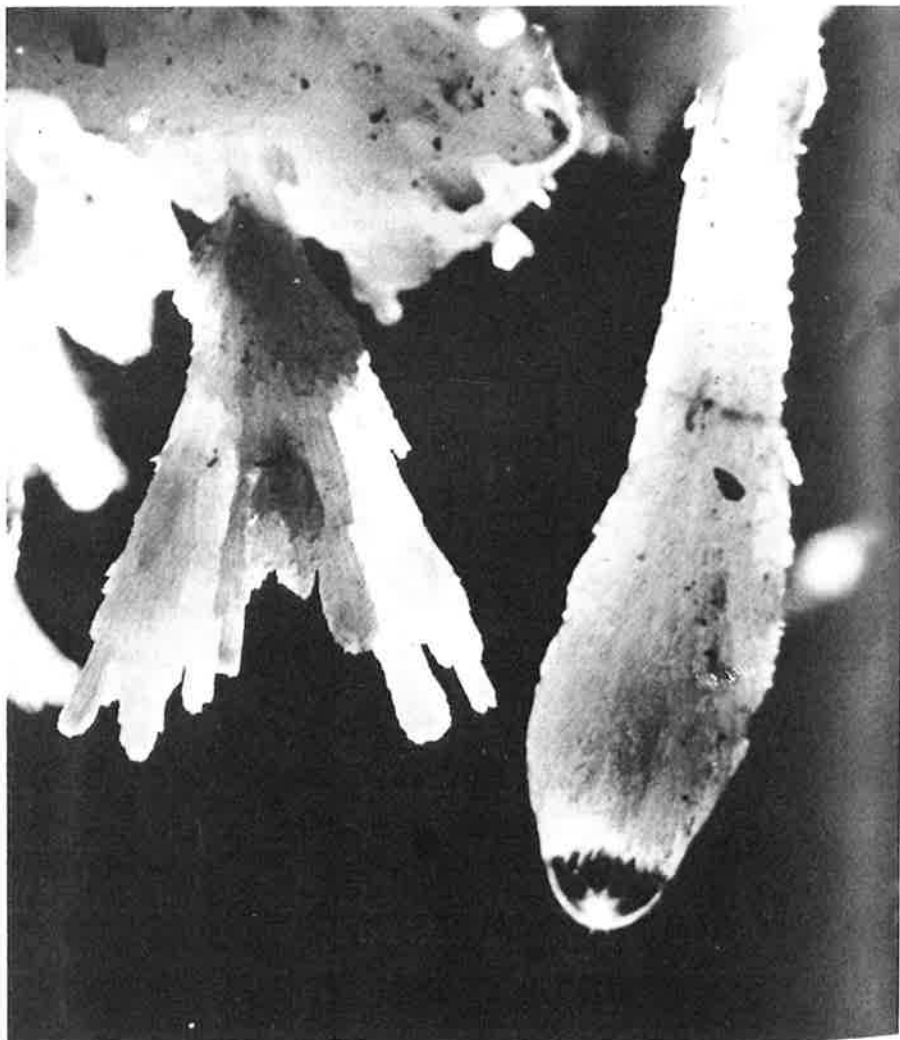
La grotta Ciur Ponor è stata rilevata per 10.456 m su un dislivello di 191 m (-166 + 25).

Il rilievo di buona parte della grotta è di sesto grado B.C.R.A.

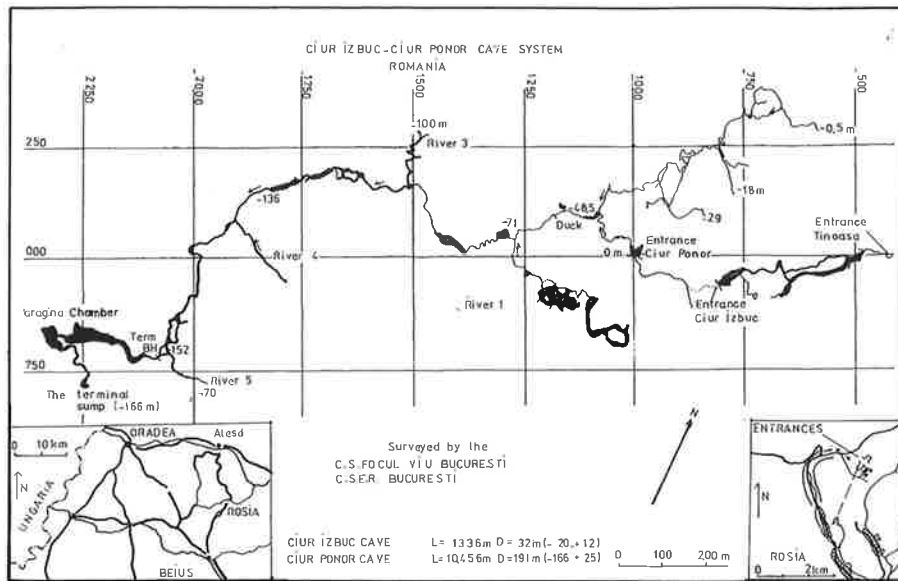
Dato che la maggior parte delle gallerie del sistema sono attive (7.000 m) il corso d'acqua che le attraversa è il fiume sotterraneo più lungo della Romania.

## DESCRIZIONE DELLA GROTTA CIUR PONOR

All'ingresso della grotta (5 x 5 m) scorre un fiume (portata 5-50 l/s), tra le



Pestera Ciur-Ponor, Aragonite (foto Cristian Lascu)



arenarie Liassiche in una sala del diametro di 10 m ingombra di ghiaia e argille.

Nella parte Nord inizia un'angusta galleria (0,8-1,5 m) contraddistinta da numerose cascate. L'ultima con i suoi 4 m è la più alta.

Dalla base di questa si diparte una stretta fessura terminante su un pozzo a cascata di 10 m. Segue una sala di 5 metri per 5 dove le acque del fiume entrante si mescolano con quelle del fiume sotterraneo.



*Pestera Ciur-Ponor, meandro (foto Cristian Lascu)*

Possiamo da qui in avanti dividere la grotta in due sistemi distinti: alto e basso.

### IL SISTEMA BASSO

Nei primi 200 m la forma delle gallerie è praticamente uguale alla galleria iniziale con passaggi stretti e semisommersi.

A 500 m dall'ingresso uno pseudosifone, che viene normalmente superato in apnea (1 m). Al di là la galleria si allarga (2,50 x 2,50 m) e dalla sinistra perviene il primo affluente (River 1), lungo 1300 m ed impostato su un sistema labirintico asciutto ed una grossa galleria attiva.

Intanto la sezione della grotta s'allarga

ed anche la pendenza si accentua grazie a numerose cascate le cui altezze variano da 1 a 2,5 m. A valle di questi salti, dalla destra, affluisce River 3; di piccola portata, il fiume proviene da un'ampia galleria ben concrezionata e con modesta inclinazione.

L'acqua fuoriesce da una stretta ed impenetrabile fessura.

Siamo così a 1300 m dall'ingresso e la galleria si allarga in due sale unite da un breve passaggio.

Il pavimento di entrambe è cosparso da massi di crollo (breccia) staccatisi dal soffitto. Il fiume scorre invisibile tra questi, tanto che parrebbe d'essere in una grotta asciutta.

Si arriva così ad un nuovo affluente (River 4) sulla sinistra, la cui galleria d'entrata, decisamente ampia, si riduce presto ad angusti meandri che terminano dopo 270 m.

Dopo questa confluenza la galleria mantiene la medesima ampiezza e sbuca in una nuova sala con massi di crollo nella prima parte e con una distesa di argilla e sabbia nell'altra, attraversate da un modesto corso d'acqua sulla destra nella parte più a valle.



*Pestera Ciur-Ponor, tubulari (foto Cristian Lascu)*

Segue una cascata di 3 m alla cui base la galleria si divide in due rami: uno attivo dalle dimensioni di 1,5 x 1,5 m, nel quale scorre il fiume della grotta che riceve poco dopo un nuovo affluente (River 5) ed un secondo ramo, asciutto, ma abbellito da quattro profonde marmitte.

Dopo 50 m questi due rami si uniscono nuovamente in un'unica grande galleria presto interrotta da una parete: alla base di questa l'acqua si perde in un inghiottitoio.

Questo punto è chiamato termine B.H. dal nome di chi per primo lo raggiunse (Brijan - Horia).

La parete si supera in arrampicata (4 m) e si perviene ad un ampio passaggio che permette di raggiungere nuovamente il torrente e che poco dopo porta all'ambiente più ampio della grotta (sala Paragina).

Un colossale crollo contraddistingue questo ambiente tanto che la cima del materiale ammonticchiatosi è a soli 4-5 m dal soffitto della sala.

Per proseguire esistono due possibilità: scalare il cono di crollo e calarsi per 25 m dall'altra parte o seguire il corso del fiume tra i massi crollati.

La successiva sala è collegata alla prima da un'ampia galleria lunga solo 4 m. Anche il fondo di questa è occupato da grandiosi massi di crollo.

A valle la direzione della grotta passa bruscamente da N-E a S-E.

La presenza di una faglia spiega tale cambiamento, infatti la direzione generale della grotta corrisponde alla direzione (in superficie) dei fiumi della regione.

La galleria sino al sifone terminale è altrettanto larga (4-6 m) e forma un bellissimo meandro. La grotta termina in un lago profondo 1 m.

Siamo a -166 m e la distanza da qui alla sorgente di Toplita (risorgente di tutto il sistema) è di 600 m, 42 m più a valle.

### IL SISTEMA SUPERIORE

Il sistema superiore è caratterizzato da un reticolo di anguste gallerie con un livello attivo basso e con un livello asciutto alto.

Tutte le gallerie terminano in arenaria Liassica o scisto.

Generalmente il sistema alto è poco concrezionato e solo in alcuni punti si trovano aragoniti.

Mancano per il futuro da rilevare circa 2 km nel sistema Alto, mentre nel Basso restano alcune risalite.

La più importante è nei pressi del sifone terminale che speriamo di poter superare per vie alte fossili, comunque anche il sifone verrà tentato.

Rimane poi il problema del collegamento diretto tra le due grotte del sistema.

### DESCRIZIONE DELLA GROTTA CIUR IZBUC

La grotta Ciur IzbuC non è altro che il risultato del fiume che si inabissa nella dolina Tinoasa.

Sino al 1982 nella zona erano conosciute due grotte ben distinte: la grotta inghiottitoio Tinoasa e la grotta Ciur Iz buc.

Fu durante il campo estivo per il rilievo della grotta Ciur Ponor che una squadra, con la speranza di collegarle, decise di fare un nuovo rilievo della grotta Ciur Iz buc.

Si trovò così il collegamento tra la grotta Tinoasa e la grotta Ciur Iz buc, portando la lunghezza della stessa a 1336 m con un'estensione di 456 e un dislivello di 32 m (+ 12 -20).

Il fiume che s'inabissa nell'inghiottitoio Tinoasa, con una portata di 3 l/s, scorre attraverso 80 m di stretti passaggi prima di raggiungere il vecchio punto terminale della grotta Ciur Iz buc.

La grotta si sviluppa su due livelli: uno secco e uno attivo.

Quello secco è formato da ampie gallerie concrezionate in alcuni punti e termina nella grande sala, ove sul fango del pavimento, sono state trovate molte tracce umane (ben studiate e già oggetto di pubblicazioni).

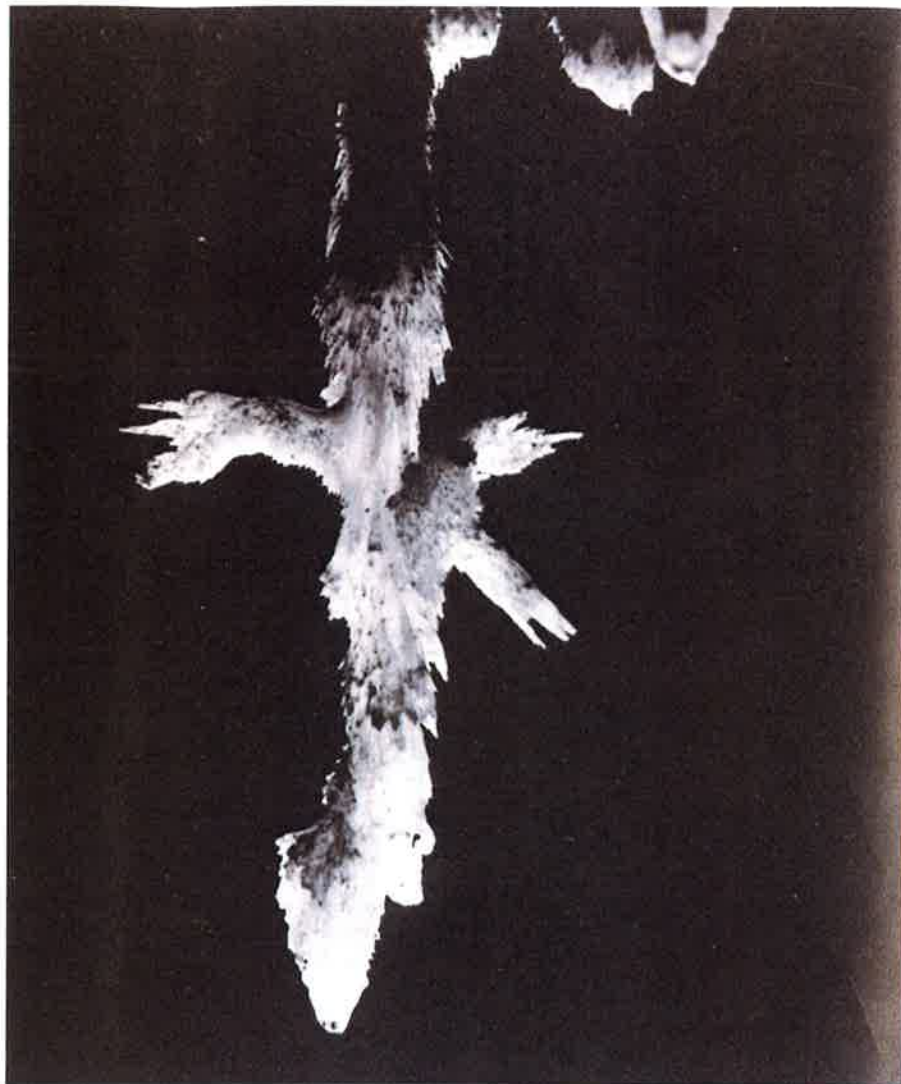
Il livello attivo non è molto lungo ed è formato da stretti passaggi.

In quattro o cinque punti è possibile osservare inghiottitoi fossili, troppo angusti per permettere il passaggio agli speleo e un inghiottitoio attivo, uguale come forma a quelli fossili.

Attualmente il congiungimento delle due grandi grotte è solo un sogno, poiché l'unica possibilità potrebbe essere tramite speleosub.

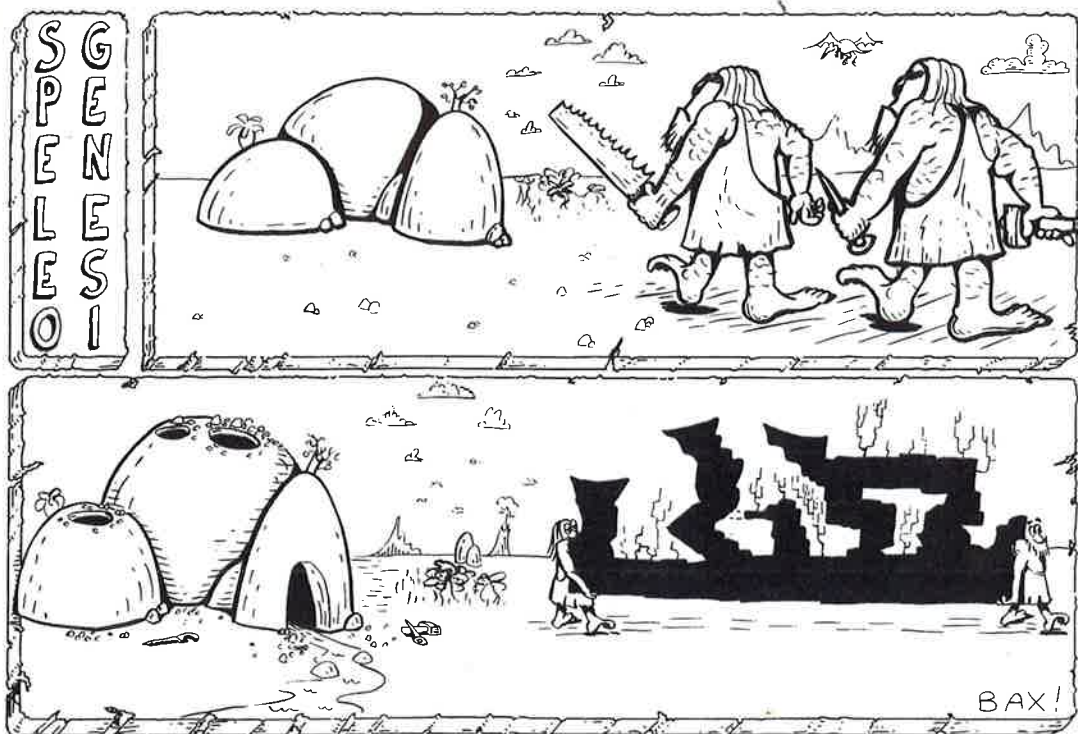
#### BIBLIOGRAFIA

T. RUSU, Gh. RACOVITÀ, V. CRACIUN, 1970 - Le système Karstique Toplita - Ciur - Tinoasa - Livre du centenaire 1868-1968 Emil G. Racovitză - Edition de L'Academie de la Republique Socialiste de Roumanie, pag. 627-651.



*Pestera Ciur-Ponor, Araçonite*  
(foto Cristian Lascu)

G. PONTA  
Institutul de geologie si geofizică  
Bucaresti, Str. Caransebes, nr. 1  
ROMANIA



Le ricerche sistematiche intraprese dal G.R.E.S.P. di Parigi nelle valli di Beiasn e di Navnosfjel sono state coronate da successo con la scoperta del CRAZY HORSE SYSTEM, a Nord di Graatadalen. Due gli ingressi per un totale di 600 m di gallerie topografate, malgrado il torrente interno trovato in forte piena.

(da «Spelunca»)

Nel settore glacio-carsico di Glomdalen e Pikhagan, TRUDEHULLET, cavità scoperta nel 1978, ha visto il suo sviluppo passare da 600 a 4000 m. Nelle vicine grotte di FOSSHOLET e di GLOMVATH recenti esplorazioni subacquee hanno portato alla scoperta di 500 m di ampie gallerie scavate nel marmo bianco.

(da «Grottes et Gouffres» e «Spelunca»)

## ROMANIA

Diverse novità ci giungono da questo paese, vediamo alcune: nei Monti Aninei lo sviluppo di PESTERA BUHUI è praticamente raddoppiato passando da 3200 a 6550 m (esplorazioni del club Cristal e Speotimis di Timisoara); nei Monti Persani il Club Silex Brasov ha scoperto PESTERA C.S. SILEX che raggiunge ca. 1,4 km di lunghezza, mentre DIN VALEA TEIULUI (M. Codru Moma), scoperta di recente dal Club Liliacul Arad, presenta un dislivello di 90 m per 800 m di sviluppo.

(da «Spelunca»)

1. Peștera Vintului	32.277 m	
2. Peștera din pirful Hodobanei	22.042 m	
3. Complexul subteran Topolnița	20.500 m	
4. Peștera Ciur Ponor	13.550 m	
5. Peștera de la Izvorul Tăușoarelor	13.261 m	
6. Sistemul Zăpodie	12.048 m	
7. Peștera Cornilor	10.060 m	
8. Peștera Polovragi	9.361 m	
9. Peștera Ponorici-Cioclovina cu apă	7.890 m	
10. Peștera Rătei	6.592 m	
1. Peștera de la Izvorul Tăușoarelor	432.1	(-374, +58,1 m)
2. Avenul din Stanul Foncii	-339 m	
3. Peștera Sîncuța	-295 m	
4. Avenul din Hoanca Urzicarului	288	(-286, +2)
5. Avenul din Dosul Lăcșorului	-268 m	
6. Peștera Jghiabul lui Zalion	242	(-237,5, +4,5 m)
7. Avenul din Poiana Gropii	-236 m	
8. Avenul din Dealul Secăturii	-230 m	
9. Peștera Ciur Ponor	220 m	(-195, +25 m)
10. Avenul din Sesuri	-220 m	

(da G. Ponta)

## SPAGNA

Nella regione di Posets (Huesca) lo S.C. Aude ha raggiunto -480 m nel POZU LOULOUNA (Col de Gistain), precedentemente disceso nel 1980 sino a -140 m, arrestandosi per man-

canza di corde su di un nuovo pozzo. Attuale sviluppo: 2,7 km.

(da «Spelunca»)

Un collettivo di speleologi inglesi coordinato dalla Lancaster Univ. Spel. Society, dopo 8 anni di esplorazioni sul Massiccio orientale del Picos de Europa, con la scoperta, tra l'altro, della Torca Tere (-792 m), della Torca Flowerpot (-723 m) e del Sistema Sara (-648 m), ha raggiunto -1169 m su sifone nella SIMA 56 (V. Speleologia 8). Scoperta nel '77 la sua esplorazione era stata un po' accantonata sino all'estate '83 durante la quale una nuova via, che si apre a -650, ha portato gli esploratori all'attuale fondo, vicinissimo peraltro alla parte terminale della risorgenza CUEVA DEL AGUA (sviluppo 10 km, dist. +392 m). Una eventuale congiunzione darebbe il nuovo record di profondità del mondo, ovvero 1530 m.

(da «F. Martinez - Revista Jumar»)

A -590 m è terminata l'esplorazione del POZU JORCADA BLANCA (Picos de Cornion, Asturias) di cui davamo notizia sul precedente n° 9 di Speleologia.

(da «F. Martinez - Revista Jumar»)

Speleologi della S.E.I.I. di Madrid e inglesi dello Y.U.C.P.C. di Oxford hanno scoperto due nuove interessanti cavità sul Massiccio occidentale del Picos de Europa: si tratta del POZU DE

Ancora gli speleologi della S.E.I.I. hanno scoperto un nuovo abisso, sinora senza nome, nel Massiccio del Mortilano, la cui esplorazione è stata interrotta a causa delle piogge torrenziali che, nel medesimo settore, hanno provocato la morte di ben 40 persone. Fondo attuale a -300 (continua).

(da «F. Martinez - Revista Jumar»)

Due aggiornamenti per quanto riguarda la CUEVA UZUEKA e la CUEVA HONDA: nella prima gli inglesi della Manchester Univ. Spel. Society hanno scoperto 3 km di nuove gallerie (sviluppo totale 15 km), mentre nella seconda la S.E.I.I. di Madrid ha sinora topografato oltre 3 km di grotta.

(da «F. Martinez - Revista Jumar»)

## SVIZZERA

Nella Val-de-Travers (Jura) il GOUFFRE DU CERNIL LADAME, a seguito di numerose arrampicate e disostruzioni, ha raggiunto 1226 m di sviluppo per 174 m di profondità. Esplorazioni del Club Troglologs.

(da «Spelunca»)

## TURCHIA

Nell'agosto '82 speleologi turchi hanno scoperto una promettente prosecuzione nella grotta ILGARINI (Kuredaglari, Cide, Kastomonu) portandone la profondità a -250 m e la lunghezza a 858 m.

(da «Spelunca»)

## U.S.A.

Grande balzo in avanti per quanto riguarda l'estensione di ROPPEL CAVE che passa da 52 a 70 km (18 km rilevati nel 1982...). In totale 9.000 caposaldi!

(da «N.S.S. News»)

Nel Tennessee è stata realizzata la congiunzione tra SNAIL SHELL CAVE SYSTEM e ECHO CAVE, ciò che porta lo sviluppo complessivo a 14.598 m (dislivello modesto: -44 m). La probabile giunzione con NANNA CAVE (sv. 5.945 m) porterebbe il nuovo sistema a sfiorare i 21 km.

(da «Spelunca»)

Un'altra incredibile congiunzione, cercata invano per anni, è quella realizzata tra POWELL'S CAVE e NEELS'CAVE: nuovo sviluppo oltre 22 km.

(da «Spelunca»)

(da «F. Martinez - Revista Jumar»)